

## CONSIGLIO: CENTROSINISTRA, "INCIUCIO LEGA- M5S, SU PRESIDENZA VIGILANZA"

3 Aprile 2019

---



L'AQUILA - "L'elezione dell'Ufficio di Presidenza della Commissione Vigilanza si è risolta in una farsa. Sugli interessi dei cittadini abruzzesi, che sicuramente avrebbero largamente apprezzato l'elezione di Giovanni Legnini quale figura di garanzia, sono prevalsi i diktat di Salvini e si è rivelata la vera anima del Movimento 5Stelle, ormai impegnato solo nell'occupazione dei posti".

Lo affermano in una durissima nota i capigruppo Silvio Paolucci, Partito democratico, Americo Di Benedetto, 'Legnini presidente', Sandro Mariani Abruzzo in Comune, a seguito della nomina di Pietro Smargiassi del Movimento 5 stelle a presidente della commissione Vigilanza, che spetta alle opposizioni, con il voto determinante della Lega.

"La Commissione Vigilanza, - spiegano in una nota - è l'unico vero organo di garanzia e di controllo previsto dallo Statuto Regionale, ed è stata assegnata con la peggiore logica spartitoria tra Lega e Cinque Stelle, con l'elezione a Presidente di un esponente 5 Stelle, consigliere Pietro Smargiassi, e a Vice Presidente e segretario dei consiglieri della Lega Antonietta La Porta e Manuele Marcovecchio".

"Altro che organo di controllo", affermano insomma gli esponenti dell'opposizione di centrosinistra: "la Commissione di garanzia diventa il terminale politico in Abruzzo della maggioranza di Governo Lega/5 Stelle. Lo Statuto della Regione riserva alle opposizioni la designazione, mentre invece è stata la maggioranza a decidere il proprio controllore. Anche in Abruzzo dunque

due forze politiche divise su tutto si accordano solo per le poltrone. Il Movimento Cinque Stelle, nato e cresciuto nel nome della volontà dei cittadini, dimostra disprezzo per il risultato elettorale con la connivenza del socio romano di Governo”.

“Ora è più chiaro che mai che in Abruzzo – aggiungono – non vi è una maggioranza di centrodestra, ma Lega/Cinque Stelle guidati dalla destra, con la sudditanza di Forza Italia e UdC. I Gruppi consiliari di centrosinistra e civici avevano chiesto la disponibilità del consigliere più autorevole, Giovanni Legnini, che è stato figura di vertice di uno dei massimi organi di garanzia nazionali e componente di organi costituzionali; disponibilità che era stata data a condizione che vi fosse una larga convergenza di tutte le componenti consiliari. Solo dopo aver constatato l’esistenza di imposizioni di Salvini e del suo partito, che si è già accaparrato gran parte delle presidenze di Commissione e dei componenti della Giunta, il centrosinistra ha votato il suo candidato consigliere Americo Di Benedetto”.

La riprova dell’“accordo spartitorio”, rivelano i tre consiglieri, “è data dalla mancata elezione del Presidente della Quarta Commissione, che la maggioranza – rappresentata in modo singolare e anomalo dal Presidente del Consiglio Sospiri – ha chiesto di rinviare per contrasti interni alla Lega sul nome da designare. In tale occasione i consiglieri del Movimento Cinque Stelle si sono assentati per far mancare il numero legale e garantire un aiutino alla Lega”.

“Dunque l’unica opposizione in Consiglio Regionale è quella del centrosinistra che la eserciterà in modo rigoroso e trasparente, nell’interesse esclusivo dei cittadini abruzzesi. Di una opposizione combattiva vi sarà bisogno perchè stante tali premesse quando si discuterà di sanità, infrastrutture, ambiente, lavoro, ricostruzione ed altro, ci sarà bisogno dell’unica voce autonoma e non disponibile a subire le ingerenze romane che fino a questo momento hanno determinato ogni scelta sia nel campo di centrodestra che per i 5 Stelle”, concludono Di Benedetto, Paolucci e Mariani.